

Caro amico
Caro amico

Catania, 11-7-1960.

Amico Carlino,

Ho ricevuto le cinque copie del fascicolo con i miei due articoli su cereali e sul Festival di Sicilia, che sono stati impaginati bene. La ringrazio,

chi piace, anche, il titolo polemico dato al secondo mio scritto, che spero abbia comportato a quanto lei desiderava nel... comunismo. D'altro canto gli appunti critici ed i rilievi polemici da me scritti, corrispondono al vero, sicché la mia è una critica costruttiva che speriamo valga ad apportare miglioramenti nel Festival degli anni prossimi... se n'ripeteremo.

Intanto, negli ultimi giorni che sono stato a Catania, prima di venire qui, in ferie, negli ambienti giornalistici ho appreso che l'E.P.T. di Catania ha... dispensato denaro ai giornali e periodici che m' sono occupati del Festival di Sicilia. Speriamo che faranno lo stesso trattamento a « *Le Mediterraneo* ».

La prego ora di pubblicar, in modo massimamente favorevole, il mio articolo su RAGUSA.

Se mio ritorno a Catania andrò a Palermo per vivere un poco in tale cittadina. Affettuosi saluti.

Amo
Sisto Galino

Catania, 11/6/1960

Caro Prof. Falzone,

Quest'oggi ho ricevuto le dieci copie del fascicolo N.26 di "Vie Mediterranee", e La ringrazio.

Però - dopo che nel testo della Rivista sono apparsi, con titoli bene in evidenza, gli altri miei articoli su località meno importanti di Catania, quali: Agira, Vittoria, Caltagirone, Gela, Donnafugata e Siracusa, - non mi aspettavo proprio che il mio scritto sulla seconda città della Sicilia avesse dovuto apparire sacrificato nella rubrica: "Sicilia notizie" e con un titolo in cui non risalta il nome di CATANIA ed anche non preciso, perchè tale città non ha avuto solo "ripetute distruzioni belliche", ma anche e soprattutto a causa delle eruzioni dell'Etna e dei terremoti, e ciò è anche posto in evidenza nel mio articolo.

Le chiedo scusa se Le ho esposto questo mio rammarico, che spero, però, Lei voglia riconoscere giustificato.

A dimostrarLe, però, sempre la mia stima, e il mio attaccamento alla Sua bella Rivista, Le rimetto, qui uniti, altri due miei articoli su RAGUSA e su ACIREALE, con qualche soggetto per le illustrazioni.

Vedo che questo mio articolo su CATANIA lo ha illustrato con due cartoline illustrate da me inviateLe, e così anche per RAGUSA e ACIREALE gliene invio qualcuna.

Però La prego di volerli pubblicare, questi miei due nuovi articoli, nel testo, e non far fare loro la fine di quello di Catania.

Spero che mi accontenterà e La ringrazio molto.

Molti cordiali saluti dal

Suo aff.mo

Pietro Gulino.

N.B. - La fotografia pubblicata a pag. 43 del n. 26 non riproduce il Duomo di Acireale, ma la bella facciata barocca della Chiesa di S. Sebastiano di Acireale. Potrebbe riprodurla a illustrazione del mio articolo con la didascalia corretta, oltre a qualche altro soggetto.

Catania, 18/5/1960

Caro Prof. Falzone,

La ringrazio assai per la "Presentazione" del mio libro che mi ha rimesso e di cui sono rimasto molto soddisfatto.

Le sono ancora più grato perchè ha trovato modo e tempo di scriverla proprio in un periodo intensissimo di lavoro per Lei, quale quello per le celebrazioni centenarie del 1860 a cui ha dovuto accudire oltre alle molteplici Sue normali attività.

A proposito, Le sono particolarmente grato per avere richiamato, nella "Presentazione", le feste Centenarie del Sessanta, il che dà una certa attualità all'apparizione del mio libro.

Per dare più valore a tale richiamo, ho datato la Sua "Presentazione": "Maggio 1960". Spero non Le dispiaccia, ma se non volesse, me lo dica chè farei a tempo per non fare stampare tale data in fondo al Suo scritto.

Aspetto il N.26 di "Vie Mediterranee" per propagandarle qui, a Catania. Credo che a coloro cui darò in vendita delle copie della Rivista, possa bastare la provvigione del 25%.

La prego di non disturbarsi oltre a telefonare al Dott. Gagliano o ad altri. L'On. Seminara mi ha risposto che l' "A.R.S." non ha in programma di fare pubblicare o rappresentare alcuna opera in occasione delle celebrazioni del centenario del 1860, e mi lascia, perciò, libero di farne quel che ne voglio. Così, ora, spero pubblicare a mie spese "Peppa la Cannoniera", il lavoro per il quale mi hanno assegnato la targa d'oro... che sin'oggi, però, ancora non mi hanno dato...

Non si comprende lo scopo di avere bandito un concorso per lavori teatrali, se a tali lavori non si dà il naturale sfogo sulle tavole dei palcoscenici. Ma credo che il lavoro, in tre atti, di Giovanni Girgenti, "La Campana di Gancia", a cui hanno assegnato l'unico premio in palio di L.200.000 e coppe, lo faranno rappresentare, dato che è molto notorio che egli ha molte amicizie, ed aderenze, ed ascendente nelle sfere della Regione Siciliana... tanto che qui, a Catania, tutti hanno il sospetto che mi abbia soffiato il premio principale....

La prego, - se non La disturba troppo, - di volermi rimettere
due tessere omaggio (senza indicazione di nomi) per l'ingresso a
codesta Fiera del Mediterraneo, chè, se non io, miei parenti vorreb=
bero venire a visitare.

Grazie infinite di tutto e affettuosi saluti.

Suo aff.mo

Ortino Giulino